

Le forme del Congiuntivo

ESSERE

	Presente	Passato	Imperfetto	Trapassato
che io	sia	sia stato/a	fossi	fossi stato/a
che tu	sia	sia stato/a	fossi	fossi stato/a
che lui/lei	sia	sia stato/a	fosse	fosse stato/a
che noi	siamo	siamo stati/e	fossimo	fossimo stati/e
che voi	siate	siate stati/e	foste	foste stati/e
che loro	siano	siano stati/e	fossero	fossero stati/e

AVERE

	Presente	Passato	Imperfetto	Trapassato
che io	abbia	abbia avuto	avessi	avessi avuto
che tu	abbia	abbia avuto	avessi	avessi avuto
che lui/lei	abbia	abbia avuto	avesse	avesse avuto
che noi	abbiamo	abbiamo avuto	avessimo	avessimo avuto
che voi	abbiate	abbiate avuto	aveste	aveste avuto
che loro	abbiano	abbiano avuto	avessero	avessero avuto

Verbi in ARE - am- ARE

	Presente	Passato	Imperfetto	Trapassato
che io	ami	abbia amato	amassi	avessi amato
che tu	ami	abbia amato	amassi	avessi amato
che lui/lei	ami	abbia amato	amasse	avesse amato
che noi	amiamo	abbiamo amato	amassimo	avessimo amato
che voi	amiate	abbiate amato	amaste	aveste amato
che loro	amino	abbiano amato	amassero	avessero amato

Verbi in ERE - tem- ERE

	Presente	Passato	Imperfetto	Trapassato
che io	tema	abbia temuto	temessi	avessi temuto
che tu	tema	abbia temuto	temessi	avessi temuto
che lui/leii	tema	abbia temuto	temesse	avesse temuto
che noi	temiamo	abbiamo temuto	temessimo	avessimo temuto
che voi	temiate	abbiate temuto	temeste	aveste temuto
che loro	temano	abbiano temuto	temessero	avessero temuto

Verbi in IRE - part- IRE

	Presente	Passato	Imperfetto	Trapassato
che io	parta	sia partito/a	partissi	fossi partito/a
che tu	parta	sia partito/a	partissi	fossi partito/a
che lui/lei	parta	sia partito/a	partisse	fosse partito/a
che noi	partiamo	siamo partiti/e	partissimo	fossimo partito/a
che voi	partiate	siate partiti/e	partiste	foste partito/a
che loro	partano	siano partiti/e	partissero	fossero partito/a

Verbi in IRE in isco - fin- IRE

	Presente
che io	finisca
che tu	finisca
che lui/lei	finisca
che noi	finiamo
che voi	finiate
che loro	finiscano

Sono irregolari

andare - vada
bere - beva
cogliere - colga
dare - dia
dire - dica
dovere - debba
fare - faccia
morire - muoia
porre - ponga
potere - possa
rimanere - rimanga
salire - salga
sapere - sappia
sedere - sieda
stare - stia
tacere - taccia
tenere - tenga
tradurre - traduca
trarre - tragga
udire - oda
uscire - esca
venire - venga
volere - voglia

Uso del Congiuntivo

Nelle frasi indipendenti quando è:

Esortativo/imperativo

Si usa il presente congiuntivo nelle esclamazioni, esortazioni, benedizioni, maledizioni.

Viva la Juventus!

Abbia pazienza!

Che tu **sia** maledetto!

Che il cielo ti **protegga**!

Dio vi **assista**!

Che il diavolo se lo **porti**!

Concessivo.

Entri pure!

Venga pure!

Ottativo.

Si usa l'imperfetto o il trapassato del congiuntivo.

Esprime un augurio, un desiderio inappagato o inappagabile.

Magari **smettesse** di fare così freddo!

Non **l'avessi** mai fatto!

Almeno **dicesse** la verità!

Avesse cercato di capirmi!

Dubitativo.

Che se ne **sia dimenticato**?

Che non **abbia capito** bene?

Nelle frasi dipendenti.

N.B. Quando il soggetto della frase principale è lo stesso della frase dipendente, allora si usa l'infinito preceduto da **di**.

Arturo **crede** che Laura **sia** incinta. (Arturo e Laura sono soggetti diversi)

Laura **crede di essere** incinta. (Laura è il soggetto delle due frasi)

Si usa il congiuntivo nella frase secondaria quando il verbo della frase principale esprime:

- Un'opinione.

Credo che il bambino **abbia** fame.

Penso che Arturo **sia** già **arrivato**.

- Una supposizione.

Supponevo che Elena non **avesse capito**.

- Un desiderio.

Desiderano che tu ti **riposi** e ti **rilassi**.

- La volontà/un ordine

Voglio che tu mi **ubbidisca**.

- Un'incertezza.

Non sappiamo se Luigi **sia** (ma anche **è**) **passato** agli esami.

Non siamo affatto **sicuri** che **sia** la migliore soluzione del problema.

- Una paura/un timore.

Temo che Arturo **abbia commesso** un errore.

- Un augurio.

Mi **auguro** che gli sposi **facciano** un viaggio sereno e felice.

- Una speranza.

Speravo tanto che ti **facessi** vivo.

- Un'attesa.

Aspetterò che i tuoi amici ti **passino** a prendere.

- Un dubbio.

Dubitano che io **riesca** a farcela.

- Una necessità

Era **necessario** che tu **intervenissi**.

- Una probabilità/improbabilità

E' **probabile** che Luigi se ne **sia dimenticato**.

- Una possibilità/impossibilità

Non **è possibile** che Arturo si **sia** di nuovo **dimenticato** l'appuntamento.

Il congiuntivo si usa anche:

- in espressioni che indicano stato d'animo.

Sono **contento** che loro ce l'**abbiano fatta**.

Mi **è dispiaciuto** che non ci si **sia potuti** incontrare.

Sono **felice** che tu **possa** venire.

- dopo una frase principale al condizionale.

(in genere si usa l'imperfetto o il trapassato congiuntivo)

Vorrei che lui mi **fosse** vicino.

Preferirei che tu non mi **dicessi** niente.

Avrei voluto che lei non mi **avesse visto**.

Vorrei che loro non si **fossero comportati** così male.

Direi che **sia** meglio così.

- quando nella frase principale il verbo è nella forma negativa.

Non dico che Arturo **abbia** torto, ma **non posso affermare** che **abbia** ragione.

Non siamo sicuri che lei **dica** la verità.

- dopo un superlativo relativo.

E' il vino **più buono** che **abbia bevuto**.

E' la donna **più bella** che **abbia conosciuto**.

- dopo alcune frasi impersonali.

E' facile che tu **possa** venire da me che io da te.

E' proprio **un peccato** che lui non ci **sia riuscito**.

E' **bene** che loro non lo **sappiano**.

Era **giusto** che voi lo **sapeste**.

- dopo **bisogna, può darsi, occorre, accade, basta**.

Bisognava che loro **fossero** più tolleranti.

Poteva darsi che ci **fosse** uno sciopero dei treni.

Occorre che tu **sia** forte.

Succedeva che si spesso **rimanesse** al verde.

Basta che tu non **faccia** tardi.

- dopo "benché, nonostante, malgrado, quantunque, perché, affinché, sebbene, per quanto"

Benché piova, usciamo.

Elena, **sebbene/nonostante sia** molto bella e sempre elegante, non ha ancora trovato un ragazzo.

Ti do questa medicina, **perché/affinché** tu **guarisca** presto.

Per quanto gli **fosse** stato più volte ripetuto di non aprire il cassetto,

Giacomo disubbidì e lo aprì.

- dopo gli avverbi "ovunque, dovunque, comunque"; dopo il pronome indefinito "chiunque"; dopo gli aggettivi indefiniti "qualunque, qualsiasi".

Ti seguirò, **ovunque** tu **vada**.

Comunque vada l'esame, non prendertela!

Lui mi contraddice, **qualunque** cosa **dica**.

- nelle frasi temporali, dopo "prima che".

Ti farò sapere qualcosa **prima che** Luigi **torni** da Parigi.

- quando si inverte l'ordine della frase.

E' **sicuro** che è il compleanno di Giorgio.

Che **sia** il compleanno di Giorgio è **sicuro**.